

# Rischi professionali in ambito sanitario



Dott.ssa CPSI Catia Pisoni

**Il D. Lgs 81/2008, in attuazione dell'art. 1 Legge 123 del 3/8/2007, riunisce in un unico testo normativo tutte le norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro nel rispetto delle norme comunitarie**

**Valutazione di tutti i rischi** per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito della organizzazione in cui prestano la propria attività, **finalizzata ad individuare le misure di prevenzione e protezione ed elaborare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.**

# Individua i rischi in ambito professionale sanitario

- Fisici
- Biologici
- Allergologici
- Ergonomici
- Da stressi
- Chimici

# Rischi fisici

Il Rumore

Vibrazioni

Microclima

Illuminazione

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Laser

RMN

# Rischi chimici

- Farmaci
- Detergenti, disinfettanti, sterilizzanti
- Da un punto di vista normativo la classificazione è stata schematizzata etichettando le sostanze con figure e simboli, ossia attribuendo loro una rappresentazione grafica, che richiama piuttosto intuitivamente l'effetto nocivo dell'agente chimico, accompagnata da sigle che ne definiscono le caratteristiche di pericolo.

# Rischio biologico

- In ambiente ospedaliero il rischio biologico è intrinsecamente correlato con l'attività dell'operatore sanitario e quindi per il diretto contatto con i malati, possibili portatori di patologie infettive, e con i loro liquidi biologici (sangue, saliva, aerosol respiratori, urine, feci, ecc.) anch'essi potenzialmente infetti.

# Movimentazione manuale dei carichi

- Con tale termine s'intende l'operazione di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese **le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico** che per la sua caratteristica o in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli, può comportare tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.



# Stress correlato

- Soprattutto il lavoro per turni o la turnazione notturna. Con l'età si è visto un'accentuazione delle alterazioni quantitative e qualitative del sonno. Si pensa che i lavoratori turnisti abbiano un più precoce invecchiamento funzionale rispetto a quelli non in turno anche a causa di tale fattore. I problemi alimentari sono legati alla anomala sequenza dei pasti ed all'interferenza sui pasti operata dal sonno: i turnisti – anche se si alimentano normalmente – per effetto del turno spostano la sincronizzazione socio-ambientale dei pasti. Nei turnisti, pertanto, si registra un incremento delle malattie dell'apparato digerente (gastroduodenite, ulcera peptica, colonpatie funzionali).
- Un altro problema rilevante nel lavoro a turni è l'incidenza dei disturbi psichici (disturbi comportamentali, sindromi ansiose e depressive) e neurologici (fatica cronica, insonnia).
- I lavoratori a turni, pertanto, spesso assumono psicofarmaci e ricorrono al ricovero in luoghi di cura con maggior frequenza della restante popolazione attiva.